Anno VI — Giovedì 23 Febbraio 1882 — N. 46.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 23 febbraio

Il Giornale ufficiale di Pietroburgo pubblicò una dichiarazione, a proposito del discorso di Skobeleff, con cui il Governo dello Czar respinge qualsiasi responsabilità per quel discorso. La dichiarazione proclama come la politica estera della Russia sia fermata sull'amicizia de' Sovrani, sugli interessi dei popoli e sul rispetto dei trattati, e non spetta ad un privato l'annunciare qualsiasi modificazione di essa.

Questa dichiarazione ufficiale è riprodotta da altri Giornali russi senza commenti; solo il *Novoje Wremja* deplora che per quel suo discorso forse Skobeleff dovrà abbandonare l'esercito, che avrà così perduto un abile Generale. Ma i Giornali di Berlino non sembrano acquietarsi alla dichiarazione del Governo russo; essi vogliono la punizione del generale Skobeleff.

Nella questione di Egitto continuano le pratiche delle Potenze per rispondere alle Note anglo-francesi. Intanto Tissot e Dufferin comunicarono alla Porta una risposta identica alla Nota di questa del 13 gennajo, con cui si dichiara non essere intenzione delle Potenze occidentali di ledere i diritti del Sultano.

Oggi il telegrafo ci recò la notizia di qualche mutamento nel personale della diplomazia, e la conferma delle voci corse riguardo il richiamo del famoso Roustan da Tunisi, a cui sarebbesi già dato il successore. Crediamo che col richiamo di Roustan il Ministero francese voglia non solo dar soddisfazione all'opinion pubblica, bensì anche all'Italia, dacchè il Roustan fu l'anima degli avvenimenti tunisini.

MODIFICAZIONI ALLE LEGGI

RISGUARDANTI LE TASSE
DEGLI ATTI GIUDIZIARI

Egli è da gran tempo, tanto sotto i Ministeri di Destra come sotto quelli di Sinistra, che si emisero voti affinchè fossero semplificate e ridotte le tasse per atti giudiziarii, e specialmente dal Veneto partivano que' voti, perchè la precedente legislazione straniera era meno vessatoria della presente nazionale. Or, finalmente, a que' voti della Magistratura e degli avvocati il Guardasigilli on. Zanardelli sta per dare esaudimento, e noi con soddisfazione pubblichiamo, perchè sia a conoscenza dei nostri lettori, il seguente schema di Legge da lui già presentato alla Camera e che la Camera fra pochi giorni sarà chiamata a discutere e ad approvare.

Art. 1. Sono abrogate le disposizioni contenute nei titoli II, III, IV, V e VI (numero 10 a 214) della parte prima della tariffa per gli atti giudiziarii in materia civile approvata con decreto legislativo del 23 dicembre 1865, n. 2700, e le disposizioni contenute nel capo IV del titolo 1° (articoli 50 a 76) della tariffa in materia penale approvata col decreto legislativo del 23 dicembre 1865, n. 2701.

Sono dei pari abrogate le disposizioni concernenti gli atti giudiziarii contenute nei n. 3, 9, 19, 20, 21, 22 e 24 dell'articolo 10 e nel numero 22 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato col regio decreto del 13 settembre 1874, n. 2077 (serie 2ª) nell'articolo 72 del testo unico delle leggi sulle tasse di registro approvate col r. decreto della stessa data, n. 2076 (serie II), negli articoli 105, 132, 133, 134 quattro ultimi capoversi, della tariffa annessa al testo medesimo, e nell'articolo 2 della legge 11 gennaio 1880, n. 5430 (serie II).

Art. 2. Gli atti giudiziarii sono sottoposti ad una tassa unica, da corrispondersi mediante uso di carta bollata, secondo le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 3. Tutti indistintamente gli atti di procedura civile in materia volontaria, contenziosa e di esecuzione, i mandati alle liti ed in generale tutte le domande od istanze e tutti gli atti, che sotto qualsivoglia denominazione si presentano alle Autorità giudiziarie o si fanno per mezzo dei cancellieri o degli uscieri, devono essere scritti sopra carta filogranata, munita di un bollo di lire 2 innanzi alle Preture, e di lire 3 innanzi ai Tribunali civili e correzionali e di commercio, alle Corti d'appello e alle Corti di cassazione.

Queste tasse di bollo sono soggette all'aumento di due decimi.

Per gli atti delegati si deve usare la qualità di carta prescritta per gli atti che si compiono innanzi all'Autorità delegante.

Per gli atti fatti dagli uscieri fuori della materia volontaria, contenziosa e di esecuzione, si deve usare la carta prescritta per le preture.

Art. 4. Quegli atti giudiziarii i quali, giusta le leggi ora in vigore, sono esenti dalle tasse di bollo, continuano a godere tale esenzione, salva la ripetizione delle tasse nei modi indicati dall'art. 25 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato con regio decreto del 13 settembre 1874, n. 2077 (serie II) ed in conformità al regio decreto del 6 dicembre 1865, n. 2627, ed alla legge 19 luglio 1880, n. 5536 (serie II) allegato *D*.

Le disposizioni dei titoli VII ed VIII del citato testo unico delle leggi sulle tasse di bollo si applicano anche alla carta bollata adoperata negli atti giudiziari.

Art. 5. Restano ferme le disposizioni del testo unico delle leggi sulle tasse di registro approvate con Regio Decreto del 13 settembre 1874, n. 2076 (serie seconda) e della legge 23 maggio 1875, n. 2511 (serie seconda) concernenti l'obbligo del pagamento delle tasse fisse, graduali o proporzionali di registro per quelli fra gli atti indicati nel precedente art. 3, i quali, giusta le leggi precitate, sono soggetti alla registrazione formale.

Gli atti giudiziarii soggetti a tassa di registro, devonsi continuare ad inscrivere per cura del cancelliere nel repertorio prescritto dall'articolo 10 delle leggi sulle tasse di registro.

Nulla è innovato per gli atti di protesto cambiario fatti per mezzo di usciere e per gli atti e documenti non indicati nella presente legge, i quali siano prodotti in originale, od in copia, innanzi alle Autorità giudiziarie; essi continuano ad essere soggetti alle vigenti leggi sulle tassa da bollo e di registro.

Non può farsi produzione in giudizio, nè altro uso, di quelli tra gli atti scritti in carta col bollo prescritto dalla presente legge, i quali sono anche soggetti a registrazione formale, se prima non siano stati registrati.

Art. 6. I cancellieri hanno l'obbligo di rilasciare gratuitamente le copie degli atti da essi formati o ricevuti, delle quali a tenore di legge devono far uso le parti, o che altrimenti occorrano alle stesse in materia si civile come penale.

Quando si tratti di atti che debbano essere notificati e di cui occorrono più copie, l'obbligo dei cancellieri è limitato alla spedizione di una sola copia per ciascun atto e per ciascuna parte. Le altre copie che occorressero, devono essere fatte, in base alla prima, a cura dei procuratori o delle parti e, previa collazione coll'originale, autenticate dal cancelliere.

Art. 7. Fino a che non sia diversamente provveduto, i cancellieri continuano a fare gli atti pel ricuperamento delle somme prenotate a debito nei giudizii civili e di quelle dovute all'erario per multe e spese di giustizia in materia civile e penale, in conformità agli articoli 423 e seguenti della tariffa in materia civile, e 205 e seguenti di quella in materia penale. Però il pagamento delle somme dovute dev'essere fatto al ricevitore del registro direttamente dalle parti, le quali ne presentano la quitanza al cancelliere, che ne estrae copia da unire agli atti, senza riscuotere per qualsiasi titolo alcuna somma.

In caso di esecuzione forzata, il cancelliere deve depositare immediatamente dopo riscossa, la somma ricavata dalla vendita nella cassa del ricevitore del registro, ovvero, quando siavi contestazione, nella Cassa dei depositi e prestiti, od in quella postale di risparmio.

Il Governo ha facoltà di concedere in appalto il ricuperamento preaccennato mediante un aggio da convenirsi.

Art. 8. I depositi di danaro o di titoli di credito, che, secondo le leggi e i regolamenti in vigore, devono farsi presso le cancellerie giudiziarie, non esclusi quelli per concorrere agli incanti e per cauzione di libertà provvisoria, nel giorno stesso, od al più tardi nel successivo, sono consegnati dai cancellieri alla Cassa dei depositi e prestiti, o alle Casse di risparmio postali, giusta le norme da stabilirsi con Regolamento.

Per l'attuazione di questa disposizione viene tolta, quanto ai depositi giudiziarii, la limitazione di somma imposta all'articolo 4 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie seconda).

Art. 9. Sono abrogati gli articoli 155 e 156 della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, modificati dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839 (serie seconda).

Gli stipendii dei funzionarii delle Cancellerie e delle Segreterie giudiziarie sono determinati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 10. Per le spese d'ufficio delle Cancellerie giudiziarie si provvede colle somme all'uopo stanziante nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La somma da assegnarsi a ciascuna cancelleria per le spese d'ufficio viene fissata annualmente con R. Decreto.

Le norme per l'amministrazione ed il riscontro delle spese d'ufficio delle Cancellerie sono determinate con Regolamento.

Art. 11. È data facoltà al Governo del Re di procedere, entro due anni dall'attuazione di questa legge, alla revisione dei ruoli organici del personale delle Cancellerie e delle Segreterie giudiziarie, riducendo il numero dei funzionarii in relazione ai bisogni del servizio.

Il Governo del Re è autorizzato a dare, mediante R. Decreto, sentito il Consiglio di Stato, le disposizioni transitorie e regolamentarie occorrenti per attuare la presente legge a cominciare dal 1 gennaio 1883.

NOTIZIE ITALIANE

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia che l'importo per la provvista del materiale mobile per le ferrovie dell'Alta Italia, autorizzata dal ministro dei lavori pubb., ascende a L. 16,928,660.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Giusta quanto s'annuncia dalle Bocche di Cattaro, la situazione nel Crivoscie è invariata. I Crivosciani mirano continuamente a molestare le truppe, le quali lavorano dì e notte a fortificare le posizioni e a riattare le strade che dalle alture menano alle coste. Sinora bel tempo; ora invece domina nelle Bocche e in tutta Dalmazia un turbine violento.

— Telegrafano da Mostar, 21:

La località di Metokia, la cui deputazione al Jovanovich era stata massacrata nel bosco di Zalom-Palanka, fu assalita dagli insorti, secondo altra voce dai montenegrini, e incendiata a' quattro angoli. Gli abitanti fuggirono mezzo ignudi su la strada, ove, aggrediti da una banda di 50 uomini, furono massacrati in numero di 30.

Caddero, assaliti da una mano di uomini, 11 degl'insorti, e si trovò che portavano il berretto montenegrino con la cifra ricamata in oro: «Nicola Prvi».

Montenegro. Si vocifera, che il generale Skobeleff abbia annunciato telegraficamente il suo arrivo a Cettigne per la prossima settimana.

Francia. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Tissot ad ambasciatore a Londra, Noailles a Costantinopoli.

— Il successore di Rousten sarebbe il prefetto d'uno dei grandi dipartimenti.

Baviera. Le voci della dimissione del ministro dei culti, Hutz, sono assolutamente infondate.

Russia. Il *Giornale di Pietroburgo* parlando del discorso di Skobeleff, ricorda i principi pacifici proclamati dallo czar allorchè salì sul trono.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

L'allattamento paterno. Il dott. Pulido ha pubblicato nella *Rev. de Med. y Cir. pract* di Madrid alcuni articoli molto interessanti di allattamento paterno. Così segnala egli il caso, osservato da Humboldt, di un certo Lozano, contadino dell'America del Sud, il quale veane esaminato attentamente da Castelar, medico chirurgo del Collegio reale di S. Carlo. Era esso dell'età di 50 anni, conformato in modo perfetto, senza alcun difetto nè anomalia, assai robusto. Sua moglie in età di 36 anni, aveva dato alla luce due gemelli, che non bastava a nutrire, avendo latte scarso. Inoltre quella famiglia era molto povera, e il padre non potendo realmente provvedere altrimenti all'allattamento dei figli pensò di illuderli e di acquietarne le grida per un momento coll'attaccarli ai proprii capezzoli. A capo di più giorni egli vide con grandissima sorpresa che dai suoi capezzoli usciva veramente un liquido come latte; allora egli si incaricò dell'esclusivo allattamento di uno dei bambini e lo nutrì per cinque mesi, ed ebbe la consolazione di vederlo crescere vigoroso.

Il dottor Castelar, nella sua comuni-

42 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

IX.
Matilde.

(Segue).

— Non occorerebbe pregarla a lungo che fissasse una capocchia d'ago! — avea detto Finet, quando Matilde avea lasciata *la seduta,* quasi trascinata da Combette.

Mongobert avea seguito collo sguardo la piccola bionda che spariva, mentrechè agli invitati di Finet dispiaceva di non veder rifatti su lei gli esperimenti di Finet, che tanto bene riuscivano su Lolò. Mongobert avea proprio un debole per Matilde. Egli aveva assistito alla lotta della povera ragazza contro il pittore — lotta dell'uccelletto contro l'avoltoio. Era ben certo che una tal resistenza, incomprensibile a metà, non avrebbe durato a lungo. Matilde avendogli una sera parlato della Giovanna Barral con voce tremebonda, il plasticatore s'avea detto:

— Costei s'abbandonerà per gelosia, come altre per pietà.

Locchè precisamente era avvenuto; ma in tali amori, la caduta non vuol dire lo scioglimento del dramma; e Mongobert, come in tutto, curioso, lo era anche stavolta per sapere come l'andasse a finire.

— Egli è molto tempo che rinunciai a recitare — diceva; — ma giacchè non pretendo più che un posto almeno nel loggione, voglio vederne la chiusa; dopo tutto, mi diverto anche a fischiare.

Ed ancora una volta, egli prediligeva la piccola Matilde; e questo resto di virtù ingenua in una ragazza perduta gli richiamava l'attenzione, più che quei cervelli straordinari che gli si davano a modellare.

— Tutti i cervelli di codesti tristi assassini hanno una circonvoluzione in più che il comune dei martiri! Bel vantaggio di cui questa genia ne approfitta. Ma scommetto che la piccola Matilde ha un cuore enorme. L'altro, Combette, lo ha di sasso! si potrebbe accendere uno zolfanello sopra! Questo giovinotto otterrà sempre quanto desidera.

Frattanto il pittore si stancò più presto di quanto egli stesso credeva di Matilde. Il sentimento non entrando niente affatto in lui, la sensazione prestamente si spossò. Era di quelli che il possesso sazia. Ve ne hanno che quella invece stringe di più, ed in cui un semplice capriccio diventa un legame per sempre. Combette era di quella razza che desiderano e dimenticano, tostochè il desiderio fu soddisfatto. Cosa mai era per lui Matilde? Una distrazione. E poi si avea abbandonato troppo tardi, allorchè di già Barral s'era impossessata di questo eterno affamato dell'ignoto.

Avea forse realmente e sinceramente amato Matilde. Ora egli amava la Barral, ma d'una maniera ben altrimenti violenta, profonda, forte. Matilde non restava che un capriccio in più, una amante graziosa, bellina e buona. Ma sotto la fredda rassegnazione, la in qualche modo risoluta autorità di Giovanna, quanti tesori di passione si indovinavano, quale conquista sarebbe!

Avea creduto la povera Matilde, abbandonandosegli, di cancellare la memoria stessa di questa rivale, che pur ella ammirava; ed ora colla penetrazione particolare degli ammalati e dei soffrenti, ella già indovinava che il pensiero di Combette s'indirizzava più che mai invincibilmente verso alla Barral. Ei l'amava sempre questa Giovanna! Quando non ne parlava, vi pensava. Era come stanco di Matilde, ed ella l'amava ancora perdutamente, d'un amore supremo.

— Per sempre! — avea detto.

E non gli ricordava, per paura di annojarlo, questo giuramento fatto sì dolcemente. Non grandi frasi, ella avea mormorato le parole: — Per sempre, sai! — ma con una modulazione di voce tenera, flebile. Era ben per sempre che gli si avea tutta sè stessa; dedicata per tutta la sua vita!

E sentiva che questa gioja vivente le fuggiva; vedeva chiaramente che ella non era stata per Combette che un passatempo, e che l'amor vero di quest'uomo era Giovanna!

— Ebbene — pensava, nella sua solitudine che si faceva sempre più triste, — quando ne avrà assai di me, io mi ucciderò.

Non si lagnava, non dicea niente; e tuttavia il suo amore soffocava. Tutto questo grave dolore ingrandendo, le facea venir voglia di piangere, o finirla senz'altro. Ah! lo avea ben indovinato che si sarebbe stancato di lei! e perciò non avea voluto un dì esser la sua amante!...

Un dì che datava da jeri...

Non avea che un solo amico, che incontrava spesso quando si portava verso l'ospedale ad aspettar Combette; questi era Mongobert. Il suo istinto le avea fatto chiaramente credere nel fondo di questo spirito ironico; lo tenea migliore di quanto non voleva egli stesso sembrare, fino a reputarlo buono. Quando le domandava come l'andasse, la ragazza capiva che c'era qualche cosa di più del sentimento volgare.

— Voi siete infelice, — le osservò un dì — povera la mia Matilde!

— Io?... Voi dunque indovinate tutto!

— Io so e vedo tutto, come il Solitario! Del resto non occorre esser tanto fini per accorgersi che avete il cuor grosso!

— È vero — disse francamente Matilde — più d'una volta pensai a voi, signor Mongobert.. Ah! sì! Voi forse siete la sola persona che abbia pietà di me... malgrado la vostra aria da scettico.

— O cinico — corresse lo scultore. — In poche parole, sotto il mio fare di vecchio egoista, fumando la pipa, voi avete indovinato, piccina mia, che non sono proprio contento di sapere che vi si fa piangere. Voi soffrite eh?

— Crudelmente — rispose ella — Oh! non voglio nascondervi niente... Non gli direte nulla, non lo direte a nessuno, non è vero, signor Mongobert?

— Non amo le chiacchere, e non scrivo nessuna *Cronaca della città* su pe' giornali — rispose Mongobert, come sempre cercando dar un chè di derisorio alla propria emozione.

— Ebbene... Combette...

— Il signor Combette?

— Ei non mi ama più!... Lui! Lui che le tante volte m'avea detto d'amarmi per sempre. È finito... tutto finì... Lo sapete? Quest'amore che doveva essere la mia consolazione — meglio anzi — la riabilitazione della mia vita; ei mi fugge, mi fugge, quest'amore che era il mio tutto!

— Combette, dunque, non ne vuol più sapere? *(Continua).*

cazione al Collegio di S. Carlo, riferì che quel liquido aveva un colore fra il bianco, il rosso ed il giallo, con predominio del bianco; la sua consistenza e la crassitudine era uguale al latte di una buona nutrice ed era segregato in sufficiente copia.

Una particolarità notevole è che il nominato Lozano, prima di questo fatto, sudava molto, e mentre allattava sudò sempre pochissimo; inoltre l'appetito genesiaco era di tanto diminuito che passavano dei mesi senza che egli provasse neppure eccitamento erotico.

Il dottor Pulido cita vari altri fatti consimili di allattamento paterno, fra i quali merita di essere notato quello riferito da Orfila, di un marinaio assai robusto, che essendo restato vedovo con un piccolo bambino, che continuamente gridava, lo attaccò al suo petto, il quale, per lo sviluppo delle mammelle, aveva apparenza femminile. La sorpresa del marinaio fu grandissima quando vide che non solo il bambino taceva, ma che usciva dal proprio capezzolo un'abbondante secrezione di latte. Altri autori riferiscono pure il caso di un altro marinaio che, restato senza latte con un piccolo bambino, se lo attaccò al petto, e a capo di tre o quattro giorni vide uscire del latte dai propri capezzoli.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito delle liste elettorali. Ci scrivono da Buttrio:

Nella cronaca provinciale della *Patria del Friuli* di jeri trovasi scritto che nessuno dei Comuni friulani può reggere al confronto di Pagnacco in cui sopra 2000 abitanti furono raccolte 105 domande di nuovi elettori.

Sappia sig. Redattore che nel Comune di Buttrio il Notajo dott. Baldissera a parità di popolazione ne raccolse 128, superando così d'assai Pagnacco che lo si cita come Comune modello.

I nuovi elettori. *Rigolato, 20 febbraio.* Dietro invito di quest'onorevole Sindaco signor G. Gracco, l'egregio Notajo dott. Agostino Cordignano, residente in Comeglians, sempre disposto a prestare l'opera sua per la causa popolare, venne jeri qui per gratuitamente legalizzare le domande d'iscrizione nelle Liste politiche in base all'art. 100 della Legge, e colla fermativa di sole tre ore ne legalizzò ben 52. Ho voluto segnalarvi il fatto perchè sappiate come anche tra noi della nuova e ben giusta legge si abbia approfittato.

Condanna d'un fallito. Giovanni Feruglio di Michele, da Corno presso Cividale, d'anni 29, ammogliato, commerciante in commestibili a Trieste, è accusato del delitto di fallimento colposo.

Nell'anno 1875 i fratelli Giovanni e Pietro Feruglio apersero in quella città un negozio di commestibili disponendo di un capitale di fiorini 3000.

Nel febbraio 1880 l'accusato si portò a Corno per affari di famiglia, affidando l'azienda al fratello. Ritornato nel gennaio 1881, constatò che il negozio era in massimo disordine, ed aggravato di debiti, per cui nel 2 e 3 di detto mese sciolse la società, assumendo l'azienda con tutti i passivi per proprio conto.

Dice l'accusato di essersi, due mesi dopo l'avvenuto scioglimento, accorto di un deficit di circa 2000 fiorini, ammontando a suo dire il passivo a fiorini 4000 di fronte ad un attivo di fiorini 2000 in generi e mobili di negozio, non potendosi fare calcolo dei crediti di fiorini 3000 perchè quasi tutti inesigibili. Al passivo va aggiunto inoltre l'importo di fiorini 2000 dovuto alla moglie, per cui il deficit era molto maggiore. L'accusato continuò a negoziare cionnostante, incontrando dei debiti per un importo di fiorini 3000 circa.

Nel mese di maggio 1881 egli ricorse all'avvocato dott. Giacomo Luzzatto per addivenire ad un amichevole componimento coi creditori, senza però riuscirvi. Nell'or citato mese il negozio fu colpito di esecuzione, e l'accusato indi con atto notarile 18 luglio 1881 vendette il negozio alla propria moglie in cauzione del di lei credito, saldando altri suoi creditori col 25 per cento.

L'accusato non sa addurre infortunio alcuno onde giustificare l'accennato sbilancio; per cui il Tribunale ritenne stabilito che tale sbilancio non venne giustificato e che l'accusato allorquando già conosceva di essere colla sua azienda in deficit, continuava ad incontrare dei nuovi debiti e ad effettuare dei pagamenti.

In base a ciò il Feruglio venne dichiarato colpevole del delitto di fallimento colposo e condannato a due mesi di arresto rigoroso.

Tentato suicidio. Antonio C., mugnaio disoccupato d'anni 19 di Cividale, ora a Trieste, nel meriggio di lunedì, con intenzione di suicidarsi, dalla riva a Sant'Andrea spiccava un salto in mare. Egli venne però, per cura di due braccianti estratto illeso dall'acqua, ed essendo privo di ricovero e mezzi fu preso in consegna dalla polizia. Disse che voleva togliersi la vita per timore di essere fatto militare.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 20 febbraio 1882.

— Furono accolte le proposte fatte dalla Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino relativamente ai premi da conferirsi agli animali che verranno presentati alle Esposizioni da tenersi nel corrente anno in Tolmezzo e Pordenone, ed alla nomina dei membri componenti le Commissioni ordinatrici delle Esposizioni medesime cioè:

Per la mostra in Tolmezzo
Torelli, premio 1° L. 200; 2° L. 150; 3° L. 100; 4° L. 50, soggetti alle trattenute di metodo.
Giovenche, premio 1° L. 200; 2° L. 120; 3° L. 80; 4° L. 60; 5° L. 40, costituendo la Commissione ordinatrice nelle persone dei signori:
Sindaco di Tolmezzo, Renier dott. Ignazio e Quaglia dott. Edoardo, consiglieri provinciali, Beorchia Nigris dott. Paolo.

Per la mostra di Pordenone:
Torelli, premio 1° L. 300; 2° L. 200; 3° L. 100, colle solite trattenute.
Giovenche, premio 1° L. 200; 2° L. 100; 3° L. 50, nominando a membri della Commissione ordinatrice i signori:
Zille dott. Antonio, deputato provinciale; Bonin Giacomo e Cattaneo co. Riccardo, membri della Commissione permanente provinciale; Groppetti Luigi, assessore municipale di Pordenone.

— Venne approvato il bilancio preventivo del Comune di Claut per l'anno 1882 colla sovrimposta addizionale comunale di cent. 65.

— In esecuzione alla deliberazione 6 ottobre 1881 del Consiglio provinciale venne fatta formale domanda alla Cassa generale di risparmio in Milano per la concessione di un prestito di L. 150 mila per far fronte al sussidio di eguale importo accordato al Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento pel completamento dei lavori del canale di irrigazione.

— Venne approvata la nomina fatta dai Consigli comunali di Sacile e Caneva del sig. Corazza dott. Antonio a veterinario condotto per un triennio, ben inteso che il sussidio provinciale di annue L. 400 decorrerà dal giorno in cui l'eletto avrà assunto regolare servizio.

— A favore dei sottoindicati esattori venne disposto il pagamento di L. 302.33 per rimborso di discarichi d'imposte dirette restituiti alle parti, cioè:

all'esattore consorziale di S. Vito al Tagliamento per	L. 35.36
all'esattore di Cividale	L. 266.97

— Venne autorizzato il pagamento di L. 265 a favore del sig. Campeis cav. dott. Giov. Batt. per pigione semestrale postecipata a tutto 28 febbraio 1882 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— A favore delle ditte sottoindicate venne autorizzato il pagamento di L. 375 per pigioni semestrali anticipate da 1 marzo a tutto agosto 1882 dei fabbricati ad uso di caserma dei reali carabinieri in Dolegnano ed in Ampezzo cioè:

al sig. Di Trento co. Federico	L. 200
» Benedetti Benvenuto	» 175

— A favore delle ditte Leskovich e Compagni di Udine venne disposto il pagamento di L. 142.80 per carbone fossile somministrato in febbraio a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 182.45 a favore del sig. Cappellari Bortolo per lavori di sgombro materiali lungo la strada provinciale Pontebbana-Udine-Portis.

— Venne disposto il pagamento di L. 100 a favore del Comitato centrale dell'Associazione italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra quale quoto assunto dalla provincia per l'anno 1881.

— A favore della ditta Jacob e Colmegna venne autorizzato il pagamento di L. 512.50 a saldo della spesa per la stampa del Bollettino «Atti del Consiglio provinciale» per l'anno 1881.

Furono inoltre, nella stessa seduta trattati altri n. 26 affari dei quali n. 4 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 4 interessanti le opere pie e n. 3 di contenzioso-amministrativo in complesso n. 37.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI
Il Segretario
Sebenico

All'egregio negoziante signor Marco Volpe più di una trentina di Soci dell'Associazione di Mutuo Soccorso offriva jeri nel pomeriggio la candidatura a Presidente della Società stessa per le prossime elezioni, che avverranno nella domenica 19 marzo p. v. Dalla risposta data pare disposto ad accettare, quando la maggioranza dei voti su lui si concentrasse.

Corte d'Assise.

I brillanti della Princ. Metternich

La sala è piena di gente che guarda con curiosità all'ingresso nella gabbia dei tre accusati, Veronese Andrea capo-conduttore, Cambiolo Angelo, Mesaglio Carlo.

Arrivano gli avvocati Malisani, D'Agostini e Baschiera; i due ultimi parlano a lungo assieme, e si capisce che si avrà qualche novità nel contegno degli accusati.

Entra la Corte, ed il Presidente richiama Veronese a giustificarsi; e questi con voce e fare che si raccomanda fa la storia del furto assicurando che dice la verità e che tutti i suoi interrogatorii non contengono che menzogne estorte a lui dagli Agenti di P. S., con inganni, raggiri, promesse e minaccie, e dovute poi mantenere davanti al Giudice istruttore per non ritardare la chiusura del processo e l'arrivo del giorno del dibattimento.

Sostiene quindi che il furto venne ideato e compiuto dal Cambiolo, il quale era sciente della presenza in treno di una ricca dama, da cui dedusse che i bagagli dovevano contenere oggetti preziosi o danaro.

Tra Chiusaforte e Gemona Cambiolo dopo aver quasi imposto la connivenza al Veronese, aprì il baule con una chiave che asseriva trovata nella stazione di Pontebba durante la visita doganale del bagaglio; rinvenuta una cassetta, la sforzò con una lama di coltello che levò da tasca, scatenò le gemme, che involse in un pezzo di carta e mise in saccoccia, quindi ricollocò a posto il bagaglio.

Cambiolo promise a Veronese di dargli una parte del ricavato, appena fosse riuscito a vendere i preziosi. — e con queste intelligenze si lasciarono a Venezia.

Tutto quanto avvenne poi col Vice-Ispettore Giacometti disse essere una commedia giocata da quel funzionario per farsi largo, e guadaguarsi una gratificazione, epperò essere affatto immaginario il rintracciamento dei diamanti nel pisciatoio, dacchè essi non uscirono mai dalle mani del Cambiolo — finchè questi non li consegnò al Giacometti — verso parola d'onore di liberazione immediata. — Conseguentemente sconfessò ogni rapporto col Mesaglio, nei riguardi del quale escluse assolutamente che avesse acquistato le gemme.

Cambiolo si alza acceso in volto e fa una esposizione del fatto; si scatena spesso contro il Veronese, si proclama innocente, ammettendo di aver secondate tutte le operazioni di spionaggio tentate dalla P. S. col suo mezzo.

Mesaglio si alza freddamente, e ripetendo le negative opposte nell'istruttoria ad ogni imputazione, si lamenta di essere stato senza ragione avvolto nel processo; concorda col Veronese di non aver avuto rapporti con lui per l'affare dei brillanti — e mette in nudo tutto il sistema di menzogne e gherminelle adoperate dal Giacometti per farlo confessare colpevole.

L'esposizione del Mesaglio non è molto edificante per la moralità degli agenti di P. S.

Reclama la libertà, e dice che non sente il bisogno di confutare accuse che caddero da sè colle dichiarazioni del Veronese unica persona che l'avesse probabilmente per leggerezza e pressioni accusato.

Si ordina lettura degli innumerevoli esami scritti degli accusati — passano ore su ore di questo bell'esercizio pel Cancelliere, interrotto da qualche contestazione del Presidente, i giurati sonnecchiano — anche uno dei difensori posa la testa sul tavolo in attitudine di meditare...... sugli ultimi giorni del carnovale.

Il pubblico sgajattola via per strati.... ed alle 4 pom. si leva la seduta.

Domani seduta brillante — si attendono i conjugi Principe e Principessa Metternich, ed il signor Giacometti.

Il reporter.

Anche alla udienza di oggi molta folla,

Fino all'ora in cui scriviamo non si fece però che mostrare gli oggetti sequestrati.

Quando furono mostrati i brillanti, tanto il Cambiolo che il Mesaglio dichiarono di averli veduti soltanto in mano del vice-ispettore Giacometti, dopo che furono estratti dalla materia fecale della fogna di via Gorgo.

Ci si dice sia giunto il principe di Metternich, chiamato quale testimonio. È giunto anche il vice-ispettore Giacometti.

A Giovanni da Udine. Dedicato all'onorevole Sindaco comm. Gabriele Luigi Pecile, oggi o domani uscirà un interessante opuscolo del pittore Antonio Picco col titolo: *Proposte di alcuni cittadini per erigere un monumento a Giovanni Ricamatore detto da Udine, raccolte da Antonio Picco pittore.* Come il titolo stesso dice, sono in questo opuscolo raccolte le varie proposte che vennero fatte in tempi diversi per un monumento al grande artista in Udine, sua città natale. Inoltre, vi sono brevi cenni biografici di Giovanni dei Nani, degli scritti che illustrano i lavori di pittura tuttora di lui sussistenti a Venezia, ad Udine, a Cividale, a Colloredo, a Spilimbergo, ed un cenno de' suoi lavori come architetto.

All'opuscolo va unito un bellissimo ritratto in litografia del Ricamatore, disegnato con grande accuratezza e con efficacia di tocco dal Milanopulo.

Il bel tempo è generale. Abbiamo sott'occhi le indicazioni meteorologiche della prima decade di febbraio per tutta Italia.

Nelle stazioni capoluogo di provincia solo in 8 su 69 è segnata pioggia.

Cuneo, 1 giorno — raccolti milimetri di pioggia 4.3. Milano, brina id. — id. id. di pioggia 0.3. Palermo, 2 giorni — id. id. di pioggia 3.3. Girgenti, 1 giorno — id. id. di pioggia 0.2. Caltanisetta, 1 giorno — id. id. di pioggia 0.3. Messina, 4 giorni — id. id. di pioggia 3.6. Siracusa, 4 giorni — id. id. di pioggia 5.5. Cagliari, 3 giorni — id. id. di pioggia 2.2.

La media decadica dell'umidità nelle varie stazioni varia dal 46 all'80, però Udine fa eccezione non raggiungendo per media che 40.

Le operette al Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione del *Boccaccio* di Suppè. Domani a sera verrà data l'altra operetta *Donna Juanita*; in cui ha parte il concittadino Francesco Doretti. Il pubblico non abbisogna di stimolo per recarsi in queste sere al *Minerva*, poichè conosce la brava e simpatica compagnia, ed è appassionato per le operette. Sappiamo che è già grande la ricerca di palchi e poltroncine.

Alpini di passaggio. Le compagnie 29 e 32 del 9° battaglione alpini, di stanza a Conegliano, passarono alle 10.52 dalla nostra stazione, diretti a Moggio e Tolmezzo per una escursione al Monte Croce. Ripartirono alle 11.5.

Esami di Segretario. Oggi, 23 febbrajo, presso questa Prefettura cominciarono gli esami degli aspiranti alla Patente di Segretario Comunale.

La Commissione è costituita come segue: co. Roberti Giuseppe, Presidente — De Tomi Francesco, Membro — Gussoni Luigi, Membro — dott. Ferragiù Narciso, Segretario.

Mercato grani. Fiacco anche oggi. Manca anche la ricerca, oltrechè il genere; forse a cagione delle feste carnovalesche che hanno distratto i contadini dall'attendere ai loro interessi.

Granoturco. Fu venduto da l. 14.50 a l. 16.10.

Frumento. Pochissimo. Una partitina fu venduta a l. 21.

Sorgorosso. A l. 8.—.

Una povera donna restò vedova con quattro bambini, e versa nella più squallida miseria. Venne già iniziata una sottoscrizione e furono consegnate alla vedova l. 48,20. Chi volesse contribuire ad alleviare tanta miseria, potrà portare le offerte all'amministrazione del nostro giornale.

Fra cognati. Il sarto Achille Adamo d'anni 52 da Udine, abitante in Via Riborgo n. 13 a Trieste, in seguito a diverbio col proprio cognato e mentre ieri all'alba recavasi a casa, appena passata la soglia venne da lui assalito, percosso e gettato a terra. Cadendo andò a battere il capo sulla lastra del casotto del portiere e riportò ferite lacere e varie contusioni.

La passeggiata di Vat. Mentre la gente a frotte, pedestremente o negli omnibus o nelle numerose carrozze e carrozzelle pubbliche e private, recavasi a Vat e si distribuiva sul prato, un vento alquanto molesto era sorto e sollevava per le strade fugaci nubi di polvere che infastidivan non poco. Fortuna che diminuì tosto della sua forza e che gli stradoni di Chiavris e di Vat erano opportunemente e sufficientemente *bagnati!*

* *

Sul prato una gran folla, varia, moventesi liberamente in tutti i sensi, gaia, chiassosa. Qua e là coppie di giovani d'*ambo i sessi* che vollero colla popolar passeggiata ricordare le ore felicemente trascorse nel turbinio delle danze e dai cui volti aperti, sorridenti traspariva la franca gioia per trovarsi ancora uniti. Tutti erano lieti, respirando liberamente quell'aria pura, ammirando quel cielo sereno e gaio, godendo di un sole primaverile, contemplando con compiacenza il vasto e pittoresco panorama che dal prato si gode ed è chiuso da un lato a semicerchio dalle anfrattuose Alpi mentre dall'altro la uniforme linea dell'orizzonte in pianura è rotta dall'aggruppamento artistico della città attorno al grazioso colle ed allo storico castello.

* *

Mentre però tutti tranquillamente si godevano di quella giornata di libertà e di gioia, cominciossi da alcuni giovanotti il gettito degli aranci ed in qualche momento si può dire che tale gettito assumesse le proporzioni di vera battaglia; sì che vedevi di quando in quando la gente riversarsi da una parte o dall'altra per ischivare di prendersi *gratis et amore Dei* qualche arancio in un occhio o sulla faccia, come toccò pur a tanti e persino a bambini ed a signore.

* *

Ecco, sarà bello e pieno di emozioni il partecipare a tali lotte; ma chi desidera farlo dovrebbe appartarsi, e c'era ben largo anche lì sul prato per ciò, senza pregiudizio di chi ama pacificamente godersela un paio d'ore. Invece cosa è accaduto?... Che signore e donne dovettero ritirarsi; che que' che erano sul prato per vendere la loro merce, vendettero molto meno del solito; che persino alcuni ufficiali di cavalleria, sedutisi in tavola appartata colle rispettive signore, si videro disturbati, sì che assai cattivo giudizio devono aversi fatto di que' giovanotti — la maggior parte, per non dir tutti, di condizione signorile e taluni fra essi con tanto di barba — che mostravano per tal modo ben poca educazione.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,* del 15 febbraio corr. num. 14 contiene:

1. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza di Marcuzzi Gio. Batt. fu Giuseppe di Udine in confronto di Sottile Sebastiano debitore principale, e Trigati Elena vedova Sottile, terza posseditrice, entrambi di Galleriano, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 19 aprile ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggiore offerente di immobili.

2 e 3. Estratti di Bando. Si rende noto che nel 14 marzo alle 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio al sig. Nardin Felice di Vigonovo, l'incanto di stabili ubicati in Mappa di Vigonovo ed in odio a D'Innocente Angelo fu Francesco di Barbeano, l'incanto di stabili ubicati in Mappa di Barbeano e di Provesano n. 15.

4 e 5. Avvisi d'asta per primo incanto. Nel 23 corr. alle 12 merid. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli e nel locale della Direzione in Borgo Udine a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di millecinquecento quintali di avena al prezzo di lire 25 al quintale; e di tremila settecento quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8.50 al quintale.

6. Sunto di citazione. A richiesta del sig. Vittorio Mulloni-Uria da Udine è citato Antonio De Luisa residente in Joanniz, distretto di Cervignano, Impero Austro-Ungarico, a comparire davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 10 marzo ore 10 ant. onde assieme agli altri eredi della fu sig. Maria Filaferro Burani consegnare immediatamente la casa in mappa di Udine al n. 1246 ed i mobili inventariati e derivati dalla eredità del fu Valentino Burani.

7. Estratto di Bando. Nel 28 corr. a richiesta di Martina Giovanni di Chiusaforte, ed in danno di Cigolotti co. Nicolò di Montereale, avrà luogo avanti al Tribunale di Pordenone la vendita giudiziale di immobili.

8. Sunto di citazione. A richiesta dei sig. co. Giulio Cesare Strassoldo di Gratz, nob. sig. bar. Maria Malovetz vedova Strassoldo di Strassoldo e nob. sig. Giuseppina co. Strassoldo pur di Strassoldo maritata nel bar. Vittorio Herring e da questi debitamente autorizzata, è citato il nob. sig. co. Leopoldo Strassoldo di Strassoldo illirico a comparire nei modi di legge e nel termine di giorni quaranta innanzi al R. Tribunale civ. corr. in Udine per ivi in suo contradditorio o legittima contumacia essere pronunciato sulla domanda, dagli attori in di lui confronto proposta.

9. Estratto di Bando. In seguito all'aumento del sesto fatto nell'espropriazione del signor Giovanni Battista Gonano di Udine contro Cossio nob. Federico di Zegliacco, e contessa Lu-

grezia di Venezia, sarà tenuto davanti questo Tribunale all' udienza del 17 marzo l'incanto di beni stabili situati in Zegliacco.

10. Avviso. Per quindici giorni continui resteranno depositati presso il Municipio di Pasian Schiavonesco il piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell' indennità offerta pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Passons attraverso il territorio di Orgnano.

Il Comitato Esecutivo del Conzorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato il seguente Avviso:

La massima quantità d'acqua che, per ora e sinchè non venga effettivamente eseguita la progettata derivazione sussidiaria dal Tagliamento, i canali del Consorzio possono convogliare, non supera in complesso i metri cubi dieci. E questa quantità, quando se ne deduca quella già destinata per gli usi domestici e quella che naturalmente si disperde per evaporazione e per infiltrazioni (nei primi anni assai maggiori che in seguito), viene ad essere di molto ridotta per ciò che spetta all'uso della irrigazione, cosichè per questo scopo ne potranno rimanere sei metri cubi, o poco più. Che se un metro cubo d'acqua è sufficiente ma non soverbio per irrigare mille ettari di terreno, e la superficie irrigabile compresa fra il Tagliamento ed il Torre misura oltre ettari sessanta mila, ognun vede che, per ora, del grande e indiscutibile beneficio della irrigazione potrà usufruire appena una decima parte del detto territorio. Consegue da ciò la necessità di procurare che i possidenti coltivatori della suddetta zona si uniscano per la formazione di particolari consorzi o *comprensori*, come da lungo tempo si pratica pure nell'alta Lombardia, dove le condizioni della proprietà fondiaria e il suo frazionamento presentano un fatto al nostro non dissimile; e ne consegue pure che, se la formazione dei predette comprensori non è sì tosto possibile, gl'intelligenti e solerti nostri agricoltori non debbono tuttavia indugiarsi a chiedere, ognuno secondo le proprie circostanze di fatto, la quantità d'acqua all'uopo occorribile.

È pertanto nel desiderio di allargare e di agevolare il più possibile lo speciale beneficio della irrigazione che il Comitato esecutivo, oltre essere disposto a fare che i proprietari suddetti vengano all'occorrenza assistiti, per la istituzione dei comprensori, dal personale tecnico del Consorzio, ha pure studiato e adottato, in vista della imminente stagione, i tre diversi modi di concessione d'acqua che qui appresso si distinguono, e sui quali poche osservazioni ancora si premettono.

Coll'accordare l'acqua per la perpetuità ai soscrittori delle prime 150 once (A) il Consorzio ha inteso di usar loro un vero favore, mentre, come è generale convincimento nei paesi dove l'irrigazione si applica, l'acqua aggiunge al fondo un reale valore. Ma sarà pure possibile di acquistar l'uso dell'acqua per un tempo determinato e ciò alle condizioni qui oltre trascritte (B) e sarà finalmente possibile di usare di singoli e semplici adacquamenti (C), sebbene l'esperienza del passato anno consigliasse piuttosto di sbandirli affatto, a motivo delle gravi spese e dei danni da essi derivati ai canali. Si avverte però che nell'anno in corso i semplici adacquamenti non verranno accordati se non dopo serviti i soscrittori a perpetuità e quelli a tempo determinato (vale dire se ed in quanto dopo ciò rimanesse tuttavia dell'acqua disponibile) e soltanto nel caso che dall'ufficio tecnico del Consorzio sia giudicato che l'adacquamento richiesto non presenti grave difficoltà o pericolo di danno al canale. Notisi che, oltre codesta incertezza dell'esito, le domande per adacquamento importano un correspettivo pressochè uguale a quello dell'uso d'acqua per l'anno intero.

Udine, 18 febraio 1882.

Il presidente PECILE

Il Segretario L. MORGANTE

NB. Pubblicheremo domani le condizioni qui sopra richiamate, non consentendocelo oggi lo spazio.

R. Intendenza di Finanza in Udine

Manifesto

Allo scopo di rendere maggiormente facile ai debitori l'affrancazione dei canoni, livelli, censi, e simili prestazioni dovute all'Erario nell'interesse del Demanio antico dell'Asse Ecclesiastico e del Fondo per il Culto, furono dal R. Governo accordate eccezionali facilitazioni colla Legge 29 gennaio 1880 N. 5253 (Serie II), che vennero già con qualche diffusione portate a notizia del pubblico.

Quantunque fino ad ora sieno state eseguite non poche affrancazioni coi benefici della Legge suddetta, pure, visto che il Demanio si è riservato di procedere, in quanto lo creda di suo interesse, entro tre anni dalla pubblicazione della Legge, e cioè nel 1888, alla vendita di tali diritti, si ricordano agli interessati le principali condizioni sotto le quali i debitori di censi, canoni, livelli ecc., non ancora affrancati possono liberarsi da tali passività

1. Il capitale d'affranco sarà determinato in ragione di *quindici volte l'annua prestazione*.

2. Il pagamento di detto capitale si eseguirà, sotto pena di decadenza, in sei rate annuali, ben inteso che alla stipulazione dell'atto di affranco dovrà pagarsi la prima rata.

3. Le altre cinque rate saranno pagate ognuna al finire di ciascun anno successivo alla stipulazione del contratto coll'interesse scalare del 6 per 100. dalla data del contratto.

4. Sarà dato l'abbuono del 6 per 100 sulle rate che si anticipassero all'atto dell'affranco e quello del 3 per 100 sulle rate che si anticipassero a saldo entro due anni dal giorno dello affranco.

5. Dal giorno della stipulazione cessano di decorrere le prestazioni affrancate e di avere efficacia i relativi titoli di credito.

6. Il pagamento delle rate di prezzo ancora dovute per prestazioni affrancate inferiori ad annue L. 50 potrà farsi per mezzo delle Casse di risparmio postali ed anche con versamenti parziali non inferiori ad una lira.

7. A garanzia delle rate di prezzo insolute e degli altri obblighi contrattuali spetterà alla R. Amministrazione il diritto di ipoteca tanto se si tratti di prestazioni costituenti una ragione di dominio, quanto se si tratti di prestazioni portanti una semplice ragione ipotecaria.

8. Gli atti d'affranco per prestazioni inferiori a L. 100 saranno stipulati avanti il Ricevitore del Registro od altro Ufficiale delegato, con esenzione dal pagamento dei diritti di segreteria, delle tasse di bollo, registro ed ipoteca, e per le trascrizioni, inscrizioni e cancellazioni di ipoteca il Conservatore non avrà diritto ad alcun emolumento.

9. Per le affrancazioni di prestazioni superiori a L. 100 la tassa di registro è ridotta a quella fissa di una lira, e non sarà percepita nè tassa di bollo o ipoteca, nè emolumento per le inscrizioni ipotecarie che occorressero.

10. I privilegi e la esenzione di emolumenti e diritti di Segreteria si godranno solo pei contratti stipulati entro tre anni dalla pubblicazione della Legge.

11. I debitori di annue rendite o prestazioni che volessero affrancarsene colle norme suddette, si rivolgeranno direttamente ai Ricevitori del Registro che hanno in carico le partite, e dagli stessi riceveranno tutti quei maggiori dettagli e quelle spiegazioni, di cui potessero abbisognare.

Udine, li 15 febbraio 1882.

L' Intendente DABALÀ

Cose ferroviarie. Allo scopo di dare maggior tempo al commercio di utilizzare gli stampati di vecchio formato, si previene il pubblico che l'uso dei nuovi stampati per trasporti a grande ed a piccola velocità in servizio interno e cumulativo di che nell'avviso in data 20 dicembre 1881, anzichè dal 1 marzo non sarà obbligatorio da parte degli speditori che a cominciare dal 1 maggio.

Fino a tutto 30 aprile c. a. le stazioni potranno quindi pei detti servizi accettare dai mittenti e vendere loro gli stampati di nuovo e vecchio modello.

FATTI VARII

La nuova Legge elettorale commentata da Augusto Santini — Roma, 1882.

Questo Manuale pratico dell'elettore, come l'egregio autore ha chiamato questa sua pubblicazione da noi già annunciata, è molto opportuno. La nuova Legge elettorale vi è commentata articolo per articolo colle discussioni parlamentari e colla giurisprudenza relativa alle disposizioni non innovate.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente dichiara ottimo il lavoro dell'avv. Santini e lo raccomanda agli elettori ed alle pubbliche Amministrazioni.

Il volume di oltre 140 pagine si acquista con vaglia postale di lire 3.50 direttamente dall'avv. Augusto Santini, Piazza Sforza-Cesarini, 16, in Roma.

Questa Legge elettorale, insieme alla Legge sulle incompatibilità parlamentari ed al Regolamento della Camera per la verificazione dei poteri, costituiscono la legislazione italiana in materia di elezioni politiche.

Pubblicazioni illustrate. Abbiamo già annunciata dell'egregio Editore-Libraio in Milano signor Paolo Carrara la ultima pubblicazione illustrata in corso di stampa cioè lo *Spartaco* del Giovagnoli. Oggi ci piace riprodurre il seguente elenco di pubblicazioni del Carrara che per verranno dispensate in associazione:

Fusinato. *Poesie complete.*
Cantù. *Ezzelino da Romano.*
Giusti. *Poesie.*
Beecher-Stowe. *Capanna dello zio Tom.*
Grossi. *Marco Visconti.*
Manzoni. *I Promessi Sposi.*
Cantù. *Margherita Pusterla.*
De Foè. *Robinson Crusoè.*
D'Azeglio. *Nicolò De' Lapi.*
» *Ettore Fieramosca.*
Carcano. *Angiola Maria.*

Tutte queste pubblicazioni si possono acquistare per centesimi quindici alla dispensa di pagine sedici in ottavo.

Riguardo la pubblicazione illustrata del celebre romanzo storico di Massimo d'Azeglio: *Nicolò De' Lapi, o I Palleschi e i Piagnoni*, possiamo assicurare essere elegantissima. Disegni del signor O. Tofani, incisi dai migliori artisti. L'opera completa è divisa in 53 dispense di 16 pagine con una elegante incisione per cadauna dispensa. Si pubblicheranno due dispense alla settimana al prezzo di cent. 15 per dispensa o foglio. Prezzo dell'opera completa L. 9. A richiesta si daranno le prime dispense.

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma *Reuter* afferma che il metropolitano di Mosca, arcivescovo Macario, indirizzò allo czar una lettera per consigliarlo ad uscire dal suo ritiro «giacchè la codardia è ingiuriosa alle tradizioni nazionali osservate sempre da' suoi antecessori. Un imperatore di Russia dovrebbe sentirsi forte abbastanza da governare col consiglio di assennati ministri e non sequestrarsi dal popolo.» Letta la missiva, lo czar indignatissimo chiamò a sè il procurator generale del Santo Sinodo e gli domandò se poteva destituire il metropolitano. «Sì, Maestà, rispose l'altro, ma non senza l'assenso dell' assemblea generale degli arcivescovi.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 22. La *Republique* ha da Berlino: I giornali non sono soddisfatti delle dichiarazioni del giornale ufficioso russo riguardo Skobeleff; domandano la punizione del generale.

Madrid, 22. Un articolo pubblicato in un giornale di Castelar dice di temere una futura grande invasione slava in Europa.

La civiltà esigerà l'alleanza della razza latina con la tedesca.

Londra, 21. *(Camera dei Comuni)* La mozione di Labouchere che dichiara vacante il seggio di Bradlaugh è respinta.

Entra Bradlaugh e firma la formula di giuramento dichiarando quindi di avere prestato giuramento.

Il presidente lo invita ad uscire, egli obbedisce, dicendo che reclamerà il suo seggio.

Churchill riprende la mozione di Labouchere. La proposta di Gladstone di aggiornare la discussione a domani viene approvata.

Costantinopoli, 22. Il luogotenente inglese Selby è morto.

Lisbona, 22. Barboss presentò alla Camera una proposta di alleanza colla Spagna.

Costantinopoli, 21. Tissot e Dufferin comunicarono ad Assiym una risposta identica alla nota della Porta del 13 gennaio che chiedeva spiegazioni sull' intenzione della Francia e dell' Inghilterra riguardo l'Egitto.

La risposta dice che la trasmissione diretta della nota 7 gennaio al Kedive non è cosa insolita, è conforme a molti precedenti; mira soltanto alla prosperità all'interesse dell'Egitto. Gli stessi termini della nota provano che la Francia, e l'Inghilterra non hanno mai pensato a misconoscere i diritti del Saltano sull'Egitto.

ULTIME

Vienna, 22. Popovitich, fratello del presidente della Skupcina (assemblea) serba, partirà da Pietroburgo, per incarico del Comitato slavo e di Aksakoff (capo ufficiale dei panslavisti), e si recherà a Belgrado, donde spera di far giungere agl' insorti 300 fucili.

Esso è destinato a formare una banda di 150 uomini per cominciare le guerriglie contro l'Austria dalla parte della Serbia.

New York, 22. Le pioggie continuano, l' innondazione nell' Ohio sul Missisipi copre le rive fino alla distanza di quindici miglia.

Roma, 22. Sembra che il Ministero abbia definitivamente deciso di fare le elezioni generali in ottobre, salvo che impreveduto circostanze non lo obblighino ad anteciparle.

Parigi, 22. La *France* annuncia che gli studenti bulgari presentarono un indirizzo al generale Skobeleff.

Soggiungo volere astenersi dal riferirne i discorsi; essere sufficiente dire che il ricevimento fu caloroso.

Londra, 22. È cominciata un agitazione agraria nel principato di Galles.

Parigi, 22. Roustan verrà nominato ministro a Washington.

Assicurasi che una nota comune delle potenze risponderà alla dichiarazione anglo-francese sull' Egitto.

Berlino, 22. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Skobeleff ricevette l' ordine di tornare subito a Pietroburgo.

Vienna, 22. Si ha da Pietroburgo 21 febbraio che lo Czar fece invitare Skobeleff a tornare a Pietroburgo. Il generale è atteso fra breve e dovrà dare spiegazioni sulla condotta tenuta a Parigi.

Vienna, 22. Assicurasi che hanno luogo presentemente dei *pourparlers* tra il ministero del commercio e la *Südbahn* circa misure da prendersi a favore del commercio di Trieste. Scopo delle trattative sarebbe di concordare una specie di programma. Assicurasi che il ministero rinunziò all' idea di conservare a Trieste il commercio ungherese: essere quindi disposto a riconoscere la convenzione della *Südbahn* a favore di Fiume verso compensi tariffali da accordarsi a Trieste.

Stanotte è scoppiato un incendio nella fabbrica di birra del sobborgo di Währing. Venne alimentato da forte vento. Calcolasi il danno sia rilevante. La fabbrica era assicurata presso le Assicurazioni Generali.

È probabile che la Caterina Steiner venga rimessa oggi in libertà. È questa una prova che il tribunale considera colpevole il Waschauer.

Stanislau, 22. Un ex studente in un accesso di pazzia uccise la madre.

Berlino, 22. I progressisti presentarono alla dieta un progetto di legge su un mutamento delle disposizioni riguardanti i beni sequestrati del re d'Annover,

Propongono che gl' interessi vadano in aumento del capitale e si impedisca sin d' ora che essi s' impieghino nel fondo rettili.

Berlino, 22. Il *Novoie Vremia* assicura essere avvenuto in Parigi un convegno tra Gambetta e Skobeleff.

Vuolsi che lo czar abbia scritto all' imperatore Guglielmo gettando sul generale Skobeleff tutta la responsabilità del suo discorso.

Questi venuto a sapere tal cosa, si è corrucciato talmente che, dicesi, abbia risoluto di mettersi alla testa dell' insurrezione slava contro l' Austria.

Qui si considera Ignatieff come più pericoloso ancora di Skobeleff.

Leopoli, 22. Furono praticate nuove perquisizioni nella provincia.

Il professore Zharski, divenuto pazzo, fu consegnato alla cura dei parenti.

Si è desistito dal processarlo per accusa d' alto tradimento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 febbraio.

Rendita god. 1 luglio 88.13 ad 88.23. Id. god. 1 gennaio 90.30. a 90.40 Londra 6 mesi 26.20 a 26.30. Francese a vista 104.75 a 105.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 21.07 a 21.09; Banconote austriache da 221.25 a 221.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 22 febbraio.

Napoleoni d' oro 21.09 :—; Londra 26.14; Francese 105.12; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 884.—; Rendita italiana 90.36.

BERLINO, 22 febbraio.

Mobiliare 520.—; Austriache 512.50; Lombarde 216.—; Italiane 86.50.

PARIGI, 22 febbraio.

Rendita 3 0[0 82.90; Rendita 5 0[0 114.85; Rendita italiana 85.80; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 131.—; Obbligazioni 250.—; Londra 25.29.1[2; Italia 5.1[2; Inglese 100.3[8; Rendita Turca 11.20.

VIENNA, 22 febbraio.

Mobiliare 298.25; Lombarde 126.75; Ferrovie Stato 299.50; Banca Nazionale 815.—; Napoleoni d'oro 9.52.1[2; Cambio Parigi 47.62; Cambio Londra 120.55; Austriaca 72.25.

LONDRA, 20 febbraio.

Inglese 109.3[8; Italiano 85. 1[7; Spagnuolo 26.4[8; Turco 11.1[4.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 febbraio.

Rendita italiana 90.35; serali —.—
Napoleoni d'oro 21.07; » —.—

VIENNA, 23 febbraio.

Londra 120.30; Argento —.—; Nap. 9.52 1[2 Rendita austriaca (carta) —.—; Id. nazionale —.—.

PARIGI, 23 febbraio.
Chiusura della sera Rend. It. 85.80.

Agostinis Giov. Batt., *gerente respons.*

Vedi avviso quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso sistretto chiamasi **Blennorragia**. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe**, al **pepe cubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato ure-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto o sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiano dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrati* ed il *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno pulsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea; essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non afferma che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e cotro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedutiva*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri*, o *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA, — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute o di* nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttamene dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravivi, Milano.

Rivendtiori; In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmaria Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serhvallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treno**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

G. FERRUCCI

GRANDE DEPOSITO

OROLOGI D'OGNI GENERE

OREFICERIE E BIGIOTTERIE

Cilindri a chiave	da lire	12	a lire	30
Remontoir di metallo	»	15	»	30
Reailway Regolator	»	30	»	45
Remontoir d'argento	»	20	»	60
Cilindri d'oro a chiave	»	40	»	100
Remontoir d'oro fino	»	70	»	120
Orologi a sveglia	»	8	»	14
Orologi per stanza (otto giorni)	»	8	»	25
Pendole regolatori	»	30	»	100
Pendole dorate, con campana di vetro	»	25	»	200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento.
Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti per un anno.

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; **BIMBI** e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio e al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle e Mercatovecchio*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

Pastiglie antibronchitiche

PRODOTTI SPECIALI
del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio

PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani a base di vegetali. Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scatole da Centesimi 60 a Lire 1.20.

O C H I O — le contraffazioni esigere la Marca di fabbr. e la firma DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE De-Stefani a base di vegetale. Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipaz., Catar., Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00.

Sciroppo bronchiale — Prodotti Speciali

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'iteriziu ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1 25

Deposito principale in Vittorio *farmacia* DE-STEFANI. *In* Udine *alla farmacia* COMELLI *via Paolo Canciani.*

Laboratorio De-Stefani

Società di Assicurazioni DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili pel trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto pel caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 4.

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in cromo-litografia da lire **1.50**, **2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per biancheria
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata

Per it. lire 2.00
Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un flacon profum. per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 5.00
Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA.
Un flacon profum. per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1.00**, **1.50** e **2.00**.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata del Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. „ *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. „ Prezzi modici. „

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.